

Ieri le audizioni in commissione, domani Giorgetti replica.

DATASTAMPA2883

DATASTAMPA2883

Manovra, parti sociali deluse

DI FRANCO ADRIANO

La sessione di Bilancio prosegue in parlamento con le audizioni di sindacati e organizzazioni di categoria nelle commissioni Bilancio di Senato e Camera. Domani è atteso l'intervento del ministro dell'Economia, **Giancarlo Giorgetti**. Ieri sono stati sentiti i sindacati (Cgil, **Cisl**, Uil, Ugl, Confsal, Cisal e Usb), Confindustria e le rappresentanze di categoria produttive, agricole e professionali. Tra i soggetti ascoltati anche il Consiglio nazionale dei commercialisti, la Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnoipi), Farmindustria, l'Associazione bancaria italiana (Abi) e l'Alleanza delle Cooperative Italiane. Il termine presentazione emendamenti fissato il 14 novembre alle ore 10. Martedì 18 novembre, alle ore 19, è fissata la scadenza per gli emendamenti segnalati che dovrebbero essere circa 300. Per gli industriali nell'ambito della legge di Bilancio è prioritario rimodulare il Pnrr e contenere il costo dell'energia. Per il direttore generale di Confindustria, **Maurizio Tarquini**, intervenuto in audizione, la manovra «non ha la dimensione adeguata a rilanciare la competitività delle imprese, pur centrando alcuni obiettivi rilevanti». Riconosciuta al governo «la disponibilità al dialogo del governo, che si è

tradotta nella condivisione di scelte importanti, in primis quelle su iperammortamento e Zes Unica». Tra le «criticità inattese» presenti nel testo «l'inasprimento della tassazione dei dividendi infragruppo», con l'introduzione di una tassazione piena al 24%, in presenza di partecipazioni inferiori al 10%, invece dell'1,2%. Ed anche il divieto, dal 1 luglio 2026, di utilizzare crediti d'imposta agevolativi sul modello F24 per compensare i debiti per contributi previdenziali Inps e per premi assicurativi Inail. Il giudizio sulla manovra di **Christian Ferrari**, segretario confederale Cgil, intervenuto in audizione in parlamento sulla manovra economica si riassume in una domanda: «Vale la pena porsi, e porre, una domanda semplice e diretta: chi sta pagando il miglioramento del quadro di finanza pubblica?», si è chiesto. Per la **Cisl** va bene il calo delle imposte sul lavoro, ma resta il giudizio negativo su pensioni e per «il mancato rifinanziamento della legge sulla partecipazione», ha sottolineato il segretario confederale **Ignazio Ganga**. Anche la Uil ha sollevato criticità su fisco, pensioni e sanità pur riconoscimento il valore economico, sociale e politico della contrattazione collettiva, collegando in modo diretto lo strumento fiscale ai rinnovi contrattuali. «È un fatto positivo», ha ammesso **Santo Biondo**, segretario confederale della Uil.

© Riproduzione riservata

